

## Zero pesticidi. Tra i muretti a secco della Val di Cembra

Viticultura eroica e difesa del paesaggio sono legate da un filo unico. Come in **Val di Cembra** (Tn) dove tutela del territorio e produzione del vino passano attraverso l'obiettivo zero pesticidi. Per i viticoltori della zona vuol dire un territorio di soli 40 km con ben 703 km di terrazzamenti. In una valle dove scorre il fiume Avisio, estremamente pulito come conferma la presenza della rana dal dorso giallo. **Mattia Clementi** enologo e presidente della rassegna **Müller Thurgau - Vino di Montagna**, rivela: «Qui i viticoltori lavorano con la confusione sessuale, usano sistemi meccanici per prevenire attacchi di parassitari e insetti. E sperimentano un sistema di irrorazione automatizzata per evitare l'effetto deriva e limitare i trattamenti». La Val di Cembra, sottozona della **doc Trentino Superiore**, aderisce «al protocollo **Sqapi** per la qualità sostenibile del vino, grazie al quale sono autorizzate moltissime molecole in meno. E quelle potenzialmente dannose sono state tutte quante proibite. La Val di Cembra, come il Trentino, è completamente coperta dalla confusione sessuale», chiosa Clementi. Non basta. Senza pesticidi è anche la lotta alle larve che di notte mangiano le gemme delle viti. «Per evitare trattamenti, vengono impiegati coni rovesciati che, applicati alla base della pianta, impediscono alle larve di risalire lungo il fusto». La caratteristica della valle è quella dei muretti a secco: «Oltre a permettere la coltivazione, sono un serbatoio di biodiversità importante per prevenire malattie e far rimanere intatto l'ambiente», spiega Clementi. In questo quadro di produzione a basso ambientale si inserisce la sperimentazione dell'irrorazione automatica con impianto fisso per il trattamento delle viti: «Si arriva a impiegare pochissimo volume, qualche ettolitro a ettaro, e non c'è dispersione», dice.



Mattia Clementi